

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero 5

INSEZIONI. — Comunicati via  
corpo del giornale per ogni line  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la fir  
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma  
una o due colonne, chiedere le condi  
zioni esse che si spediscono a richiesta  
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi

Martedì 3 Maggio 1914

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-  
tendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ed i pieghe non affrancati.

Anno V. — N. 99

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor!  
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Ugent.

### Per il XV Maggio

Opera dei Congressi  
e dei Comitati Cattolici  
IN ITALIA

### Atti del II Gruppo Generale

N. 5135

Ai II Gruppi Regionali e Diocesani ed a tutte  
le Associazioni di propaganda e d'azione  
popolare o democratico-cristiana.

Non meno importante, sebbene più  
mesta per il ricordo della scomparsa da  
questa terra della grande figura del santo  
e sapiente Pontefice Leone XIII, si avvi-  
cina anche una volta la data memorabile  
del quindicesimo giorno di Maggio, in  
cui vide la luce la Enciclica *Rerum No-  
varum* per la quale i cattolici del mondo  
intero ebbero la norma sicura per dirigere  
le loro intelligenze e le opere loro nello  
studiare e sciogliere i laboriosi problemi  
sociali, da cui è presentemente travagliato  
tutto l'umano consorzio.

Questo giorno è sacro e solenne per il  
II Gruppo dell'Opera dei Congressi e per  
tutte le associazioni a lui aderenti; è bene  
augurato per la classe dei lavoratori, cui  
il sommo Pontefice ha stesa la mano pro-  
tegitrice per rialzarla e difenderla nei  
proprii interessi religiosi e civili, ricor-  
dando a tutti i sacri doveri della giustizia  
e della carità.

Non vogliono pertanto i nostri sodalizi  
ommettere di commemorare questa data  
nel migliore e più solenne modo che  
loro torni possibile: sia per mezzo di  
adunanze, di conferenze o di accademie  
pubbliche: ricordino però come l'ot-  
timismo dei mezzi per solennizzare l'anni-  
versario della comparsa di questo mira-  
bile documento sia quello di raccogliersi  
sotto le volte auguste del tempio, a' piedi  
degli altari, a pregare Iddio benedetto  
perché ci dia i lumi necessari a retta-  
mente intendere gli insegnamenti, e la  
costanza nel lavorare a tradurli pratica-  
mente in atto.

Perocché non in una vana ammira-  
zione espressa col suono fugace della pa-  
rola, ma sì veramente colla pratica e du-  
rata applicazione dei principii consa-  
crati nella *Rerum Novarum* e negli altri  
documenti Leoniani, stà il più sicuro  
mezzo per elevare al grande Pontefice un  
nobile e degno monumento, consistente  
nella riedificata società cristiana.

E tanto più a questo grande lavoro  
dobbiamo nel 15 di Maggio promettere  
di consacrarci per l'avvenire, dopoiché  
Colui, il quale è dell'opera di Leone XIII  
primo e solo autorevole continuatore, non  
resta dallo incitarci a proseguire alacre-  
mente la via da lui additata; che anzi  
fino dai primordi del suo Pontificato volle  
nel *Motu proprio* 18 ottobre 1904 con se-  
vero monito avvertire tutti i cattolici essere  
suo fermo proposito che le prudentissime  
norme dal suo insigne predecessore, lumino-  
samente tratte nelle preclari sue encicliche,  
sieno esattamente e pienamente osservate  
e che nessuno quindi ardisca allontanarsene  
menomamente.

Salga dunque la nostra promessa di  
nuova ed indefessa operosità al trono di  
Pio X, accompagnata da quella di un in-  
crollabile attaccamento ed incondizionato  
ossequio delle nostre menti e dei nostri  
cuori alla sacra Persona di Lui.

Di questo atto su nel cielo esulterà  
l'anima santa di Leone XIII, il quale vi  
sorgerà la prova che quella sublime idea,  
che egli ebbe sempre del sommo Pontifi-  
cato, vive trasfusa nell'animo dei catto-  
lici italiani; che non ignorano come, per  
mutare di nome, il Papa non muta, ma  
che sempre è Pietro che vive, regna e  
governa maestro indefettibile di verità,  
infallibile interprete della divina dottrina  
che Cristo è venuto a portare sulla terra  
a salvezza degli uomini, e della società.  
Bergamo, 28 Aprile 1914.

St. Medolago Albani,  
Presidente.

Indichiamo qui sotto a cagione di esem-  
pio alcuni modi coi quali potrebbe con-  
venientemente celebrarsi XV Maggio. Le  
associazioni nostre ne scelgano uno o più  
di questi od altri, secondo le opportunità  
locali.

1. Funzioni religiose con intervento of-  
ficiale delle associazioni cattoliche e Co-  
munione generale dei soci.

2. Comizi ed adunanze in cui si spie-  
ghino convenientemente gli insegnamenti  
Pontifici intorno all'azione popolare o  
democratico-cristiana.

3. Telegrammi ed indirizzi di devozione ed omaggio al S. Padre.
4. Petizioni ai poteri legislativi per in-  
vocare l'attuazione del programma sociale  
cristiano, le quali dovranno quest'anno  
essere specialmente dirette ad ottenere  
l'approvazione della legge sul riposo festivo.
5. Inizio od inaugurazione di qualche  
istituzione permanente a vantaggio religio-  
so od economico del popolo.
6. Diffusione di *Numeri unici* o speciali  
pubblicazioni di propaganda sociale.
7. Affissione del manifesto di occasione  
pubblicato dal II Gruppo Generale e di altri  
consimili.

### Manifesti e pubblicazioni per il XV Maggio.

Il II Gruppo Generale ha preparato  
dei grandi manifesti per il XIII anniversario  
della « *Rerum Novarum* ».

Ognuno comprende quanto importi ap-  
profittare della festa della d. c. per affer-  
mare solennemente come noi tutti con-  
veniamo in un indirizzo comune; ciò sarà  
di grande efficacia, specialmente di fronte  
agli avversari, oggi così divisi; mostrerà  
ad essi che l'unione delle menti e dei  
cuori è propria solo di chi lavora per  
popolo in nome di Cristo.

Le ordinazioni, con l'importo anticipato,  
inviate all'Amministrazione del II  
Gruppo Generale, Piazza Pontida N. 2,  
Bergamo, non più tardi del 6 maggio.

Una copia del manifesto centesimi 15;  
da 2 copie a 10: centesimi 12 l'una; da  
10 a 100: centesimi 10 l'una; per mag-  
gior numero prezzi da convenirsi.

Un operaio, nudo il torace e le braccia,  
trionfante agita la coccarda della democ-  
razia cristiana, con su la scritta « *Rerum  
Novarum* »; su angelo lo accompagna,  
in atto di annunciare ai popoli il  
trionfatore che si appressa. Uno stuolo  
di bellissime figure, rappresentanti le arti  
e i mestieri, segue l'operaio e l'angelo.

Sotto è la scritta « XV Maggio 1904 ».  
Questa è la cartolina illustrata eseguita  
in tricromia dall'artista d. c. Mariani  
nell'« Istituto Italiano d'Arti Grafiche »  
a cura del Circolo d. c. di Bergamo.

Una cartolina sola costa 5 centesimi.  
Per chi ne ordina non meno di 10 si  
cede anche a 3 centesimi l'una. Pagamento  
anticipato.

Ditigersi al Circolo democratico cristiano  
— Piazza Pontida, N. 2 — Bergamo.

Il *Domani d'Italia* pubblicherà poi per  
la circostanza un numero unico che sarà  
ricchissimo. Eccone i prezzi:

Copie	1	L.	0.05
"	10	"	0.40
"	100	"	3.50
"	500	"	15.00
"	1000	"	28.00

Pagamento anticipato al *Domani d'Italia*  
— Bergamo.

### Notizie Vaticane

Risolvimenti.

Roma, 2. — Il Papa ha ricevuto il Vo-  
scovo di Sorzana, il Cardinale Ferrara e  
il signor Bildet, diplomatico della Svezia  
e Norvegia, il signor Zichy coi figli.

La prima visita per il Giubileo.

Roma, 2. — Ieri ebbe luogo la prima  
visita per lucrare il Giubileo, indetto da  
Pio X pel cinquantenario dell'Immaco-  
lata, promosso dalla Federazione Piana e  
Comitato Diocesano Romano.

Nel portico della Basilica Vaticana si  
adunarono circa 5000 persone.  
La processione entrò nel tempio can-  
tando il *Te Deum*, procedette alla visita  
del Sacramento, della Cappella della Ma-  
donna, ove fu recitata l'orazione di Pio X,  
e della Confessione, ove fu rinnovata la  
professione di Fede.

La funzione si chiuse colla Benedizione  
del Venerabile data da mons. Lazzareschi.

IL PRIMO MAGGIO IN ITALIA.

Le notizie da ogni parte d'Italia di-  
cono che il primo maggio fu dovunque  
festeggiato senza disordini. Si teneva per  
Torre Annunziata, dove continua lo scio-  
pero; ma tutto si è limitato ad una con-  
ferenza dell'onorevole Varazzani.

### Il ponte sul Reno a Magonza

Un discorso di Guglielmo.

Magonza, 2. — Il nuovo ponte ferro-  
viario sul Reno fu inaugurato ieri alla  
presenza dell'Imperatore, del Granduca  
di Assia.

Il Ministro dei lavori pubblici Budde  
al quale oggi l'Imperatore conferì il ti-  
tolo nobiliare, rivolse un discorso alle  
sue Maestà.

L'Imperatore rispose complimentando  
il ministro per il compimento dell'opera  
la cui importanza era già riconosciuta  
dal grande stratega Moltke e da Gu-  
glielmo I. L'Imperatore aggiunse: « Au-  
guro che il nuovo ponte risponda ad  
ogni aspettazione. Desidero vivamente la

pace che è necessaria pure sono convinto  
che se questo ponte fosse adoperato a  
trasporti importanti sosterebbe completa-  
mente la prova. »

L'Imperatore terminò augurando che  
il ponte serva sempre di ornamento e di  
prosperità per Magonza.

Anche il secondo discorso di Guglielmo  
II, commuove i circoli diplomatici; alla  
distanza di pochi giorni è la seconda in-  
vettiva lanciata alla Francia. Tanto il mi-  
nistro delle ferrovie, quanto l'Imperatore  
parlando del ponte sul Reno, ne hanno  
esaltato i caratteri militari, dicendo che  
il ponte che ora si compie, Moltke lo  
aveva progettato verso il 1860 e che cer-  
tamente esso sarà importantissimo quando  
si trattasse di mobilitare le truppe alla  
frontiera francese. La stampa di Berlino  
si domanda se il discorso di Karlsruhe  
e quello di Magonza non denuncino un  
effettivo pericolo di prossima guerra.

Nei circoli diplomatici e parlamentari  
di Roma, si dice che se i discorsi non  
denunciano addirittura il pericolo di una  
guerra, tuttavia dimostrano che siamo di  
fronte ad una nuova fase della politica  
tedesca, politica che minaccia di tornare  
all'antica tensione verso la Francia.

La crisi municipale a Roma.

Roma, 2. — Il sindaco Colonna è in-  
tentionato di dare le dimissioni se il go-  
verno non provvederà alla questione  
finanziaria del Comune di Roma, che si  
presenta veramente disperata, tanto da  
costringere l'amministrazione ad esigere  
la tassa di famiglia prima che siano ri-  
solti i reclami. Si prevede non lontana  
la venuta del commissario regio.

### Note e commenti

Primo maggio.

I rappresentanti dei lavoratori di tutte  
le nazioni convenuti a Parigi alla Esposi-  
zione universale del 1889 stabilirono  
che ogni anno, il 1° maggio, i lavoratori  
di tutti i popoli affermerebbero, con for-  
me speciali, la rivendicazione dei diritti  
degli operai. Di qui la origine della « festa  
del primo maggio, detta altrimenti festa  
del lavoro ». La quale in Italia, se non  
fuori, ebbe principii foschi. Di fatti, gli  
operai nostri non ancora civilizzati così  
come lo erano già gli operai di altre na-  
zioni, aspettavano questa « festa » per ir-  
rompere in disordini e in attentati contro  
la libertà di persona e contro la proprietà.  
Onde per anni l'autorità dovette, il primo  
maggio, proclamare stati d'assedio, rinfor-  
zare guarnigioni, proibire, minacciare,  
carcerare.

I lisciatori del popolo incolpano le au-  
torità per questo contegno repressivo,  
chiamandolo inopportuno e provocante;  
ma parecchi fatti, che in certi luoghi  
assunsero proporzioni di veri delitti, di-  
mostrano che le precauzioni prese allora  
dalla autorità non erano punto né poco  
inopportune. I popoli devono essere degni  
della libertà!

Se non che, mano mano che il lavo-  
ratore italiano si assueface alle dimo-  
strazioni pacifiche, il primo maggio andò  
perdendo le sue tinte fosche; e oggimai,  
in Italia, come all'estero, questo giorno  
viene e passa non temuto né temibile.

La festa del lavoro.

Un giorno destinato per affermare « la  
rivendicazione dei diritti degli operai ».  
E' un'idea che non può dispiacere, se  
l'affermazione è fatta in modi corretti e  
civili. Perciò vi fu un tempo che parte  
dei cattolici avevano creduto conveniente  
aderire e partecipare a questa festa, alla  
quale erano chiamati « i lavoratori di  
tutti i popoli » senza distinzione di bianchi  
o di rossi, di neri o di gialli. Ma ben  
presto dovettero ricredersi; poiché quella  
era la festa degli operai socialisti; quindi  
una festa volgare, una festa zingaresca,  
una festa di propaganda per loro. Nei  
discorsi, che per la circostanza si tenevano,  
si avevano attacchi continui contro la  
religione, contro la monarchia, contro il  
capitale — iniettando così negli operai  
convenuti l'odio e il disprezzo contro i loro  
fratelli operai che avevano una fede diversa,  
che coltivavano le istituzioni, che riconosce-  
vano nel capitale bene impiegato un au-  
silio non una oppressione del lavora-  
tore. Perciò i cattolici abbandonarono al  
suo destino la festa del primo maggio e  
come affermazione di una rivendicazione  
equa dei proprii diritti fissarono per i  
lavoratori cattolici il 15 maggio. Cui socia-  
listi allora non rimasero che i radicali,  
gente della *bonne bouche*, che si adatta a  
tutto e che non si scompone guari sen-  
tendo attaccare principii economici e  
moralì che pure, almeno per adesso,  
sono anche suoi principii.

Il 15 maggio.

Il 15 maggio 1891 Leone XIII pub-  
blicava quella meravigliosa enciclica  
*Rerum novarum*, che, se fosse stata subito  
accolta e attuata da quanti hanno ancora  
in fondo dell'anima un briciolo di fede,  
avrebbe impedito tanti disordini e tanto

sangue sparso per le vie e avrebbe dato  
agli uomini la vera pace sociale. Bene,  
l'anniversario della pubblicazione di que-  
sta enciclica è per i cattolici operai il  
giorno per l'affermazione dei loro diritti:  
diritti che non escludono quelli degli  
altri, ma li completano e li compen-  
sano; diritti su cui si basa la vera e  
genuina e cristiana nostra democrazia,  
la quale consiste — come bene scrisse il  
prof. Toniolo — nel sollevare gli umili  
senza abbattere i grandi.

Gli avversari ci riederanno per questa  
nostra festa e per questa nostra democ-  
razia... Lasciamoli pure ridere. Oh, qual  
cosa, per quanto sacra, non hanno essi  
risa? Noi — staccati da loro nei prin-  
cipii, nei mezzi e nelle finalità — se-  
guiamo tranquilli e fidenti il nostro  
cammino.

### Notizie italiane

Disordini a Civita Castellana.

Civita Castellana, 2. — Mentre la dimo-  
strazione organizzata per il primo mag-  
gio rientrava in città con alla testa la  
bandiera rossa e nera venne fermata dalla  
truppa che con le baionette sguainate  
chiudeva loro il passaggio. Avvenne  
una colluttazione; due persone sono ri-  
maste ferite dalle baionette.

I dimostranti non cedettero il loro ves-  
tito. Verso le 21 mentre un picchetto di  
fanteria rientrava in quartiere due indi-  
vidui armati di rasoio si avventarono  
contro un sottotenente. Subito accorsero  
i soldati: un aggressore riuscì a fuggire  
mentre l'altro veniva arrestato e con-  
dotto in caserma. Qui fu identificato per  
certo Angelo Scarpetta indosso al  
quale furono riscontrate varie ferite ri-  
portate nella dimostrazione avvenuta  
poche ore prima.

Un bambino schiacciato.

Gallipoli, 2. — Avendo il bambino  
Giorgio Trianni di anni 4, staccata la  
pietra sottostante alla pila per lavare i  
panni, questa, perduto l'appoggio, cadeva  
uccidendo il povero bambino.

Le risse a Roma.

Roma, 2. — Nelle prime ore di stam-  
pane sono segnalate parecchie sangui-  
nose risse. A Ponte S. Angelo il tipogra-  
fo Umberto Bussi fu ferito di coltello  
dal cameriere Antonio Telli.

In via Monte Giordano il sensale Muzio  
Attilio venne ferito dal compagno Oreste  
Faina.

In via Tordinona un giovane scon-  
osciuto venne ferito da rissanti. E tutti  
costoro versano in gravissimo stato.

Un grave fatto di sangue.

Venezia, 2. — In piazza San Marco in  
un negozio di cartoline illustrate, per  
ragioni di gelosia, certo Perotto Edoardo  
di Napoli, già brigadiere di Finanza,  
entrato stamane, dietro uno scambio di  
vivi parole feriva la padrona certa Vit-  
torina Canal, diciottenne, alla faccia con  
un rasoio.

Uscita in istrada, la Vittorina venne  
raggiunta e nuovamente ferita dall'assa-  
litore. La giovane è stata subito traspor-  
tata all'Ospedale. Il Perotto è stato ar-  
restato.

Il tragico fatto ha prodotto grande  
impressione.

### Notizie estere

Disordini in Francia.

Parigi, 2. — A Brest 2000 operai del  
porto si riunirono ieri, percorrendo le  
strade della città con le bandiere rosse  
dei sindacati e cantando l'Internazionale.  
A Carmaux i socialisti rivoluzionari  
protestarono contro la costituzione del-  
l'ufficio elettorale. Ne nacquero disordini  
che la polizia ha durato fatica a reprime-  
re.

A Fiorenza i fili telegrafici e telefonici  
sono stati tagliati. Furono inviati colà  
100 soldati.

Un treno deragliato.

Saint Louis, 2. — Un treno di piacere  
conduttore numerosi forestieri a visitare  
la esposizione ieri inaugurata devì presso  
Kimmaswich in seguito a falso scambio.  
Vi sono cinquanta persone fra morti e  
feriti. Dalle macerie furono estratti fino  
ad ora 9 cadaveri e 26 feriti.

Disgrazia in mare.

Salmouth, 2. Una nave spagnuola *Zar-  
pirakbat* è affondata sabato sera in vista  
di Woli, in seguito ad una collisione, in  
causa della nebbia, con una nave carbo-  
niera. Vi sono 13 morti.

La carboniera ha raccolto 10 naufraghi.

Orribile disgrazia sportiva.

Ouzouer-La-Ferrière, 2. — Ieri domenica  
alle 5,20 un treno rapido di Basilea di  
passaggio ha urtato a Roissix presso la  
stazione di Ouzouer-La-Ferrière un auto-  
mobile nel quale si trovavano sei per-  
sone, fra cui due signore ed un fanciullo,  
che furono tutti uccisi sul colpo.

### L'Esposizione di St. Louis

I nostri cortesi lettori avranno potuto  
leggere ieri nel *Crociato* la notizia del-  
l'apertura della esposizione mondiale di  
saint Louis d'America. Oggi vogliamo  
presentar loro alcune — non tutte per  
carità! — delle meraviglie onde andrà  
celebre questo che gli inglesi chiamano  
« World's Fair » — mercato del mondo.  
Si sa; gli americani sono nelle opere  
loro una specie di giganti, che lanciano  
al mondo gigantesche idee, gigantesche  
scoperte, giganteschi lavori. Di qui l'epi-  
teto di *americanate*, per significare una  
cosa iperbolica stravagante o assurda,  
sorto tra i nanerottoli di Europa.

E prima di tutto, come fu inaugurata  
la esposizione? In un modo anche questo  
americano. Il sig. Teodoro Roosevelt,  
presidente della confederazione degli Stati,  
cioncando un pallido thè nelle sua Casa  
Bianca di Washington, vale a dire a  
mille miglia di distanza da St. Louis,  
premette all'ora fissata un bottone elet-  
trico d'oro e diè moto contemporanea-  
mente a tutte le innumerevoli e svariatissime  
macchine della esposizione. Simile modo  
d'inaugurazione non era stata tenuto al-  
trove; perciò l'hanno prescelto in Ame-  
rica!

Malgrado peraltro che l'apertura uffi-  
ciale sia stata fatta sabato, 30 aprile, la  
esposizione non sarà finita e completa  
prima del luglio. Ventimila operai lavo-  
rano anche di notte per finire i padi-  
gioni e collocare gli oggetti della mostra  
al loro posto; ma per dare un'idea del  
ritardo che si avrà, basti il dire che nove  
mila carri ferroviari pieni di oggetti in-  
viati alla mostra, non sono ancora stati  
scaricati e che la maggior parte degli  
articoli da esporre sono ancora in viaggio!

In ciò solo forse gli americani minac-  
ciano di essere francesi, la cui esposi-  
zione mondiale del 1900 si chiuse... prima  
di essere ultimata. Ma, alle tante, si ag-  
giunge una causa di più per ritardo dei  
lavori e della conseguente ultimazione.

Dispacci da New York ai giornali an-  
nunciano che il fiume Mississippi si trova  
in questo momento in forte piena. Tutti  
i quartieri bassi della città di Saint-Louis  
sono minacciati di gravi inondazioni. Nu-  
meroso personale è impiegato a consoli-  
dare le dighe, che proteggono la città.  
Si teme che le misure sieno insufficienti.  
I terreni dell'esposizione universale, sono  
al riparo dall'inondazione, perchè si tro-  
vano situati sopra una serie di piccole  
colline. Tuttavia i lavori dell'esposizione  
saranno ritardati dai lavori necessari per  
la protezione della città, lavori che di-  
stolgono dalla esposizione una metà di  
operai.

Se non che la vostra meraviglia per  
questo ritardo nei lavori cesserà, quando  
vi avremo detto delle proporzioni colos-  
sali che deve avere la esposizione.

Si calcola che il costo totale dell'esposi-  
zione sorpasserà i duecentocinquanta  
milioni di franchi. Quando gli Stati Uniti  
comprarono dalla Francia nel 1903 il  
vasto territorio della Luisiana — un tratto  
di paese che ha Nuova Orleans per suo  
apice e il Canada per base — pagarono  
al Governo francese 75,000,000 di franchi.  
Cosicchè l'attuale esposizione costerà  
175,000,000 di franchi più del prezzo pa-  
gato per il territorio, la cui annessione  
intende di celebrare. L'area della mostra  
sarà grande come quelle di Chicago, di  
Buffalo e di Parigi messe insieme!

Quanto poi alle meraviglie, la mag-  
giore attrattiva della « World's Fair » di  
St. Louis sarà la gara area dei dirigibili  
per il gran premio di mezzo milione di  
franchi. Dodici dirigibili vi concorreranno  
fra cui i meglio quotati sono quelli di  
Santos Dumont, del londinese Spencer e  
dell'americano dott. Augusto Greth, un  
medico di S. Francisco che l'anno scorso  
fece un'ascensione sopra la città e la  
baia di San Francisco.

Un'altra grande curiosità è un vasto  
« natatorium » dove ognuno può bagnarsi  
secondo i costumi del proprio paese.  
Mentre prende il bagno, la sua bian-  
cheria viene lavata e stirata e i suoi  
abiti sono spazzolati e passati al ferro.

Vicino al « natatorium » vi è un re-  
staurant che dà l'impressione di far  
colazione... in fondo a un lago. Le pa-  
reti sono realmente... d'acqua corrente  
entro lastre di vetro e in essa guizzano  
pesci di tutte le varietà.

L'organo poi che suonerà all'Esposi-  
zione sarà una meraviglia... mastodoti-

tica, con 10.059 canne e con 17.179.869.183 diversi e distinti effetti tonali! L'organo è grosso come una casa: centomila piedi di legno, 115.000 miglia di filo di ferro, sette tonnellate di zinco e quattro tonnellate di metallo dolce furono impiegati per la costruzione dell'istrumento! Le due canne che servono per le note più basse sono lunghe tre metri ciascuna: entro esse possono stare comodamente due uomini uno a fianco dell'altro. L'organo fu costruito a Los Angeles e portato a St. Louis sur un treno speciale.

Dalla « Hall of Festivals » ove esso si trova, ai giardini sottostanti l'acqua precipita formando la più grande cascata artificiale che si sia mai vista. Sopra di essa scorrono 825.000.000 di litri d'acqua al giorno!

E ora eccovi un elenco sommario delle altre minori attrattive: Gara internazionale di pesca; Torneo di cavalieri corazzati come una riproduzione degli « sport » medievali; Navicella artificiale sul ghiaccio reale della sala di pattinaggio; Stazioni operanti di radiotelegrafia e telefonia senza filo; una figura di Mefistofele in zolfo presentata dalla Louisiana; Statua della moglie di Lot fatta in un blocco di sale di roccia; Statua di Vulcano, alta sei metri, in ferro, su un piedistallo di carbone e di « coke », presentata da Alabama; Statua di John Stewart (costruttore del primo caseificio americano) formata di burro, presentata da Minnesota; Figura colossale fatta di cotone, rappresentante la principale industria del Mississippi; artistica statua in cera di Utah; mostruoso elefante costruito con mandorle di California; un formaggio del peso di due tonnellate; padiglione costruito interamente di piselli; un albero che aveva 400 anni quando Colombo scoprì l'America; tartarughe gigantesche sulle quali i ragazzi cavalcheranno; gabbia lunga 100 metri, larga 35 e alta 20, nella quale saranno raccolti gli uccelli di tutte le parti del mondo!

Le aiuole che adornano i giardini di questa esposizione sono immense come prati. Il palazzo dell'agricoltura copre una superficie di sette ettari di terreno. Fra palazzo e palazzo non vi sono meno di 10 chilometri. I corridoi sono illuminati da oltre 100.000 finestre. Nella mostra di agricoltura, il solo giardino delle rose copre due ettari. C'è una vasca immensa piena di ninfee, le cui foglie possono sostenere il peso di un ragazzo sull'acqua.

Nel recinto dell'Esposizione vi è un burrone naturale di 300 ettari, ch'è stato convertito in una esposizione di meccanismi per l'estrazione dei minerali dalle miniere. Nel palazzo dei mezzi di locomozione c'è una ferrovia di 6 chilometri destinata alla sola esposizione delle locomotive. Interessante fra tutte le altre è la sezione di antropologia. Tutte le razze del mondo vi sono rappresentate da persone viventi e spedizioni apposite sono state fatte per raccogliere gli indigeni del centro dell'Africa, i giganti della Patagonia, gli eremiti giapponesi coperti di peli immensi come bestie; dalle isole Filippine sono stati raccolti 1500 uomini e donne; gli abitatori delle caverna, gli abitatori degli alberi vi sono rappresentati.

I Filippini si sono costruiti nel loro recinto una vera città, che è la riproduzione di Manila. I giapponesi hanno eretto un meraviglioso castello tutto di legno senza usare un chiodo, con un ingegnosissimo mezzo di connessione. Un migliaio di ebrei venuti dalla Palestina hanno riprodotto la città di Gerusalemme. C'è poi un villaggio del Tirolo con una vera montagna. Poi nell'Esposizione si troveranno: la ferrovia transiberiana, le foreste dell'India, le strade del Tibet, la California al tempo dell'oro e le inondazioni di Galdeston. Una carta geografica degli Stati Uniti è stata delineata sopra 4 ettari di terreno con entro oltre 10.000 piante che rappresentano l'intera flora del continente. Eccetera.

Con tutto ciò non crediate che tra gli americani questa esposizione faccia tanti furori. No. I yankee sono occupati quest'anno in altra cosa per loro più seria: nella elezione del Presidente della confederazione, per la quale i giornali si sono già impegnati in una campagna a fondo. E questa elezione presidenziale — perché, giova notarlo, anche le elezioni tra i nostri antipodi si fanno in modo... americano — fa passare in seconda linea la esposizione, benché sia la più fenomenale che fino a oggi si sia fatta al mondo, superando essa di gran lunga quella stessa di Chicago nel 1894 — e non diciamo quella di Parigi.

Le elezioni municipali in Francia.

Parigi, 2. — Le elezioni municipali ebbero luogo ieri con perfetta calma. Si conoscono finora 67 risultati che danno eletti 22 ministeriali, 27 antiministeriali. Vi sono 18 ballottaggi. Mancano 13 risultati.

La maggior parte degli eletti sono ex consiglieri. Si prevede che i ballottaggi riusciranno favorevoli ai ministeriali.

A Marsiglia 5 candidati socialisti tra cui Plessiers sono stati eletti contro 5 consiglieri uscenti moderati; vi è ballottaggio per altri seggi.

In Lione 37 radicali e socialisti e 2 repubblicani sono stati eletti. Vi sono 15 ballottaggi.

Al nord a Lille i progressisti sono alla testa; a Roubaix il signor Motte, presidente della Federazione progressista è stato rieletto.

A Remiremont (Vosgi) i progressisti batterono i nazionalisti.

I giornali ministeriali notano il successo già riportato dai ministeriali e si mostrano fiduciosi nei risultati del secondo scrutinio.

Tentativo anarchico nel Belgio.

Framerin, (Belgio) 2. — Un ordigno esplosivo fu posto ieri sera contro la porta della abitazione del commissario di polizia. Esso era costituito da una scatola di ferro bianco pieno di polvere e munito di una miccia accesa. Un agente avendolo scorto potè spegnere la miccia a tempo. Una inchiesta è stata aperta senza alcun risultato.

Il commissario aveva ricevuto in questi giorni una lettera anonima di minaccia per il 1.º maggio.

Lo scandalo Nasi

La domanda a procedere contro Nasi per falso e peculato.

Roma, 2. — La domanda a procedere contro Nasi per falso in atto pubblico fu trasmessa al Ministro Guardasigilli e alla presidenza della Camera.

Oltre l'azione penale che s'intenterà contro Nasi sul fatto del prof. Serafini, sarebbe stato rinviato oggi al Guardasigilli la domanda del Procuratore del Re perchè chieda alla Camera l'autorizzazione a procedere contro Nasi per peculato. La domanda si riferirebbe agli stessi fatti addibitati a Lombardo.

L'abitazione di Nasi sorvegliata.

Roma, 2. — Nasi e la sua casa sono attivamente sorvegliati dalla P. S. e nel caso che Nasi partisse vi è ordine ai funzionari e alle guardie di seguirlo.

Nell'Estremo Oriente

Una grave disfatta dei russi sul fiume Jalu.

Washington, 2. — Questa legazione giapponese pubblica un dispaccio da Tokio di ieri in cui si dice: Il 29 aprile distaccamenti della guardia imperiale e della seconda divisione attaccarono i russi sull'isola del Jalu, li disersero e occuparono l'isola. Sedici soldati della guardia furono feriti gravemente e nove riportarono ferite leggere. La seconda divisione non ebbe veruna perdita. I russi si ritirarono, prendendo con sé molti morti e feriti, nella direzione di Kienlieng. La mattina del 30 aprile si terminò la costruzione di un ponte sul Jalu vicino a Sukichin. L'esercito passò il fiume fra le 10 e mezzo l'una. Il vivace fuoco dell'artiglieria dei russi dovette presto tacere. I giapponesi ebbero in questo combattimento cinque ufficiali morti e ventidue ufficiali leggermente feriti. Due soldati furono uccisi. La sera del 30 aprile si finì anche il ponte sul braccio principale del Jalu. L'esercito giapponese avanzò verso Khussan. All'alba del 1º maggio i giapponesi bombardarono il nemico che si trovava su una collina a nord-est di Joshoko, e lo costinsero a smettere il fuoco. Alle 7.30 s'avanzarono tutte le divisioni ed alle 9 presero possesso dell'altipiano che si estende da Kienlieng fino oltre Joshoko.

Tokio, 2. — L'ammiraglio Hosoya telegrafa: Il 29 aprile le cannoniere fecero fuoco sui russi che si trovavano presso la foce del Jalu. I russi non risposero al fuoco. Più tardi una flottiglia composta di piccole navi fece fuoco con un cannone contro un riparto di russi di circa 150 uomini, che si trovavano presso Sandorato. I russi si ritirarono sui monti lasciando indietro molti feriti. I giapponesi non ebbero alcuna perdita.

Pietroburgo, 2. (Ufficiale). — Nel rapporto di data 29 e 30 corr. dello stato maggiore sulle operazioni militari al Jalu si dice: Il 16 e 29 aprile alle 10 ant. un distaccamento giapponese, forte di 1500 soldati di fanteria con 12 cannoni, cominciò, vicino ad Ambikhe e a Schogapuzze, il passaggio del Jalu. Alla foce del Jalu, vicino ad Ambikhe, si trovava un piccolo riparto russo agli ordini del tenente colonnello Guseff. L'ininterrotto fuoco di due batterie giapponesi, ciascuna di 6 cannoni, costrinse il colonnello a ritirarsi. Rimasero feriti quattro uomini; il colonnello stesso fu leggermente ferito alla testa e al braccio sinistro. I nostri cannoni da montagna non poterono rispondere al fuoco causa la soverchia lontananza. Si inviarono rinforzi al riparto, ordinando di respingere i nemici oltre il Jalu.

Dalla semplice enunziatura di questi telegrammi venuti da tre distinti fonti si comprende subito che i russi anche per terra hanno subito una grande sconfitta. Essendo il fiume Jalu un grande punto strategico, si capisce tosto che i giapponesi, scacciando i russi dalle loro posizioni, hanno fatto un grande colpo.

Domani illustreremo con più agio questa disfatta molto grave dei russi.

L'impressione a Roma.

Roma, 2. — La vittoria giapponese al Jalu è molto commentata nei pubblici ritrovi. La perdita dei russi di 27 cannoni è considerata un vero disastro. Si ammira il valore dei giapponesi che seppero organizzare le operazioni con un paziente lavoro di preparazione.

Calma a Porto Arturo.

Pietroburgo, 2. — Il corrispondente dell'agenzia telegrafica russa informa da Porto Arturo in data odierna: Non è avvenuto nulla di nuovo. Si è assodato che i giapponesi adoperano leddite. Il Novi Kraj rileva come il linguaggio imparziale della stampa tedesca e francese contrasti con il ruffobismo dei giornali coloniali anglo-americani.

Autung bruciata dai russi!

Londra, 2. — La Autung ha da Tokio: I russi costretti ad abbandonare Autung ieri, bruciarono la città e ritiraronsi su Fenguanchens.

Le perdite dei russi

28 cannoni - Due generali feriti.

Tokio, 2. — Il rapporto del generale Kuroki (il vincitore) circa il combattimento di ieri, dice che i russi fecero una ostinata resistenza all'attacco dei giapponesi.

In due punti le forze nemiche comprendevano tutta la terza divisione, due della sesta divisione, una brigata di cavalleria, circa 40 cannoni a tiro rapido. I giapponesi si impadronirono di 28 cannoni a tiro rapido, di molti fucili e munizioni e fecero prigionieri oltre 20 ufficiali, molti sotto ufficiali e soldati.

Il generale Kuroki soggiunse: apprendo che i generali Sassolich e Costoiusky sono feriti. Le nostre perdite sono circa 700; quelle russe 800.

L'inaugurazione della Esposizione romagnola.

Ravenna, 2. — Ieri si è inaugurata solennemente l'Esposizione Romagnola.

Vi assistettero il ministro Rava, le autorità, i senatori e i deputati, le notabilità della regione, i sindaci, molti rappresentanti delle Camere di commercio e numerose signore.

Dopo la lettura delle adesioni il ministro Rava pronunciò un discorso, rilevando l'importanza della esposizione. Alla sera all'Hotel Byron il comitato dell'esposizione offerse al ministro un banchetto.

DALLA PROVINCIA

Sandaniele

Festa ciclistica — Concerto — Premio — Rinnone.

Nel pomeriggio di ieri i soci di questa Unione ciclistica, oltre una sessantina, salutarono l'arrivo di maggio con una volata al ponte di Pinzano (in costruzione) e noto che la parentesi può contare i suoi giorni, sta per tirar le cuoia: coi ciclisti viaggia un gran carro trionfante smagliante di fiori e delle toilettes delle signorine assisavi (sul carro)!

Al ponte ebbe luogo la consegna del vessillo dell'Unione lavorato finamente e più gentilmente donato dalle signorine stesse. Allo sportivo encenio sorrise il cielo, gorgogliavano le acque del fiume, gorgogliava il vino nei bicchieri scintillanti, la gaia festa splendeva di brindisi e di sorrisi, e la bandiera ondeggiava all'aura primaverile. L'Unione presieduta effettivamente dal solertissimo sig. Italo Puzzi nominò portabandiera il sig. Carlo Fiascaris. Ed ora all'agile drappello a far onore al vessillo sventolante nell'azzurro del cielo... e dei pensieri de' baldi corridoi.

Alle 20.50 un programma, diciamo, molto gaio ed esilarante fu eseguito dalla banda sotto l'abile direzione del maestro Morbidelli, di sopra la gradinata del duomo. L'esecuzione dei pezzi riuscì gradevolissima: la banda procede a grandi passi ad occupare un posto distinto tra i corpi musicali friulani. Si fece il programma, ma frammezzo le voci e stilli del pubblico, che signora irrisconoscibile è mai questo! fecero capire la Marsigliese, la colmarono di grida di applausi e poi le buttarono a braccetto il fratello, nato molto dopo ma sempre fratello, l'Inno garibaldino. Si dice esservi questione se la Fabbrica del duomo intenda permettere ancora che in tal sito, proprio sulla porta della chiesa si possano suonare pezzi aventi un significato tale che date le relazioni attuali fra religione e governi non si consiglia col rispetto dovuto al limitare di un tempo.

Ci congratuliamo poi con viva compiacenza col suo nominato maestro della banda sig. Carlo Morbidelli che il suo nome ben lungi da quel venga conosciuto per quello di eccellente compositore. Egli ultimamente prese parte ad un concorso musicale di Palermo e per la marcia « Vittoria » gli fu aggiudicato il 1º premio, consistente in diploma di 1º grado con medaglia d'oro. Bravo il giovane artista! Lontane competenti giurie lo fanno degno di sì invidiabile premio per le manifestazioni del genio: noi per la modestia rara gli tributiamo un premio ancor maggiore di stima affettuosa, di auguri sinceri.

La riunione dei soci l'atteria sociale cooperativa indetta per ieri, coll'ordine del giorno di scioglimento della Società, andò deserta. Domenica avrà luogo con qualsiasi numero di soci presenti.

Faedis

Tentato furto. 2 maggio.

Verso le ore 4 di stasera uno sconosciuto tentava con tutta disinvoltura di sforzare la porta della Chiesa di Campeglio per perpetrarvi forse un furto. Mentre però attendeva pacificamente con faccia assai fresca alla sua operazione lo colse in fragante il gastaldo del sig. Corli il quale chiamato in soccorso i vicini accorse con grande apparato di forze ad arrestarlo. Nel momento in cui vi scrive i carabinieri di Faedis si sono già incamminati per Campeglio onde tradurlo nelle nostre carceri.

Dell'arresto di lunedì sera ho potuto raccogliere questi altri particolari. Egli è certo Pittini Pietro di Pontebba d'anni 22. Non si hanno di lui certificati penali, ma dall'interrogatorio fattogli non sembra potersi trovare il delinquente nato; e appare di una accortezza assai povera e limitata.

Era riuscito ad aprire la prima porta della Chiesa: la seconda gli diede più da fare. Intanto dal di fuori si era già preparato il grande esercito di forze che aveva trincerato la porta.

Montenars

Nuove statue. 2 maggio.

Oggi fra un allegro scampanio giunsero in questo paese le tre statue in marmo rappresentate dal Redentore, S. Giorgio M. e San Valentino M., destinate per la chiesa di S. Giorgio. L'artista quanto modesto altrettanto bravo è Bartolomeo Rizzoli di Ategna. Quando saranno a posto va ne parlerò in merito.

Segretariato del Popolo di Udine.

Desumiamo dal Bollettino del Segretariato Generale quanto può interessare l'emigrante operajo in genere.

SVIZZERA. — In Berna è abbastanza ricercata la mano d'opera; però riesce difficile agli operai italiani trovar occupazione se non concludono preventivamente precisi accordi con qualche impresario, oppure raccomandati da qualche loro compagno già impiegato. Ad ogni buon fine si raccomanda di rivolgersi prima di partire per collocamento al « Segretariato dell'Opera di Assistenza degli operai italiani » in Berna (Speichergasse, 37). Così pure per la ricerca di collocamento nel Canton S. Gallo, dove sono intrapresi lavori di strade e di edifici, si consiglia di rivolgersi al « Segretariato dell'Opera » in S. Gallo (Ganggasse, 11).

PREIBURG I. BADEN. — Presentemente vi sono molti lavori in Friburgo e dintorni: fabbriche nuove, tronco ferroviario e stazione merci: altri verranno iniziati più tardi. C'è una leggera richiesta di muratori — una cinquantina che venissero a questa volta non stenterebbero a trovare piazza. Di manovali ce n'è troppi: un centinaio circa di disoccupati, che però non tarderanno a trovar lavoro. L'arrivo di altri nuocerebbe a tutti. Le condizioni di clima e di temperatura sono ottime e favoriscono i lavori.

Rivolgersi, prima di dirigersi a quella volta, al « Segretariato dell'Opera » in Freiburg.

AUSTRIA-UNGHERIA-TRIESTE. — L'impresa Rella e Comp., concessionaria dei lavori della Wochensbarbahn, sulla linea Assling-Wochenfeistritz impiega attualmente circa 2000 operai italiani; e sul tronco Gorizia-Trieste-Spital-Gastein, i cui lavori sono di inizio imminente ne impiegheranno circa 3000, di cui il 70,00 regnicoli. Prima di partire si consiglia di prendere preventivi accordi con detta impresa.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Il Telefono del GROCIO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Mercoledì 4 — s. Monica v.

Fiera e mercati della provincia.

Latisana, Percotto.

Cose della Giunta.

Nella seduta di ieri sera tenuta dalla Giunta municipale, si esaurirono vari oggetti di ordinaria amministrazione.

Si esaminò la domanda di erezione di chioschi luminosi, presentata dall'ing. Padovani di Treviso e si incaricò l'assessore Mattioni per le trattative.

Si stabilì di estendere a tutte le frazioni l'illuminazione a gas acetilene.

Vennero nominati a guardie d'ordine Zilli Mario e Moro Galileo. A membro del Consiglio direttivo del collegio Ucellis, in sostituzione del dimissionario Sandri, venne nominato l'ass. Bosetti.

Per la festa dello Statuto.

Ieri sera si ebbe una riunione del Comitato dei festeggiamenti da darsi il giorno dello Statuto a favore della Dante Alighieri.

Vennero scambiate delle idee sul programma dei festeggiamenti, ma ancora nulla si stabilì di concreto.

Lunedì avrà luogo una nuova riunione.

L'arrivo di S. Emza il Card. Giuseppe Callegari.

Come avevamo preannunziato, iersera col diretto delle 17 giorne nella nostra città S. Emza il sig. Cardinale Giuseppe Callegari vescovo di Padova. Erano ad attenderlo alla stazione: Mons. Arcivescovo con Mons. Riva segretario, una rappresentanza del Capitolo metropolitano, le rappresentanze del Seminario e del Collegio arcivescovile, dell'Istituto Tomadini, della Banca cattolica, del Comitato Diocesano. Sua Emza discese dal treno entrò nella sala di I classe, gentilmente concessa dal capo stazione, dove ebbero luogo le presentazioni dopo le quali in carrozza chiusa si portò in Arcivescovado.

Stamane alle 11 Sua Emza accompagnata da Mons. Arcivescovo si recò a visitare il Duomo. Fu ricevuto dal Capitolo metropolitano.

Echi del 1.º Maggio.

Domenica sera a Rizzi il 1º Maggio finì con una risata commo-tragica. Nella osteria ex Franz un socialista dopo di avere perduto l'equilibrio col baccaro e la voce col canto dei lavoratori, si avvicinò ad un galantuomo battendogli le spalle e dicendogli: caro compagno. Costui scattò d'un tratto e disse: io socialista? e si dicendo lasciò andare sul malcapitato socialista un paio di ceffoni pesanti e sonori. Ed egli da buon compagno se li tenne e minacciando di rovesciare mezzo il mondo nel domani mattina, se ne andò a dormire.

I proventi del dazio.

Gli introiti dazio consumo del mese di Aprile 1904 ammontarono a L. 61,173 55

Quelli dell'Aprile scorso anno furono di » 66,927 90

Quindi meno L. 5,754 35

Gli introiti a tutto Aprile 1904 furono di L. 271,554 98

Gli intr. a tutto Aprile 1903 » 274,707 99

Quindi meno L. 3,153 06

L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di Aprile 1904 fu di L. 345 85

Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di » 918,20

Totale L. 1,264 05

Le contravvenzioni constatate nel mese di aprile 1904 sono 47.

Processo per il disastro di Beano.

Elenco dei costituti parti civile nel processo di Bzano:

Agostini Attilio, pizzicagnolo S. Martino di Lupari — Alati Vincenzo fu Giuseppe di Baguara Calabria — Alberghini Guido, sold. 14 regg. — Albarini Ugo, sottotenente — Alfaro Alfredo, tenente — Amari co. Gabriele tenente — Bartolacci Virginia, tenente — Bona cav. Giovanni, colonello — Bragato Alessandro capitano — Rusa Antonio, sergente — Cangenio Angelo, musicante — Cappelletto Gaetano, soldato — Carraro Aldo, calzolaio, Padova — Cassata Giuseppe, capitano — Chiantella Vittorio, maggiore — Chiarante Carmine, capitano mag. — Colonna Prospero, tenente — Conti Giacomo, musicante — Corso Giuseppe, musicante — Cosci Dario, tenente — Crestati Corso, tenente — Crisci Francesco, sottotenente — D'Affanno Rosalia, ved. Mauro, Palermo — Dalla Noce Aldo, capitano — De Marco Domenico, musicante — Fallari Nicolò, Belmonte — Ferrando Eusebio, soldato — Ferrari Luigi, soldato — Foretto Antonio, capitano, musicante — Frusci Luigi, tenente — Fucito Anello da Palermo — Garsanti Clemente, capitano — Gelodi Alfredo, capitano — Ghetti Carlo, soldato — Ghio Giacomo, soldato — Giaccon Romano, musicante — Gilberti Antonio, musicante — Giovinetto Benedetto, calzolaio da Tagliacozzo — Guardamagna Edoardo, soldato — Levi-Musi Alio, capitano — Lipani Francesco maresciallo — Lipari Mariano capit. — Lombardo Tomaso, fur. — Lucadello Pietro, sold. — Lupo Angelo, furiere — Magagnoli Giuseppe — Malagutti Antonio, sold. — Mantovani Giuseppe, sold. — Morandini Pietro, sold. — Margaglione Luigi, mus. — Mastropasqua Gus., capit. — Mazzino Gus. cap. — Milano D. capit. — Mombelli Gaspare, sold. — Negri Giovanni, music. — Notari Robertina ved. Luperchi — Pareschi Giovanni, sold. — Pasquetto Natale, sold. — Peloso Angelo, capor. — Persico Giuseppe, sold. — Piana Salvatore, ten. — Pieretto Luigi, sold. — Puglia Marco, sold. — Puntari Teresa fu Vincenzo ved. Alati. — Redentore Giuseppe, sold. — Restivo Enrico, ten. — Rizzolo Giacinto — Rizzotto Pasquale, music. — Romano Giovanni, sottoten. — Sabatini Domenico, sold. — Sangiorgi Domenico, sold. — Saldaferrero Marco, sold. — Sgaravatti Luigi, commissario — Signoretto Antonio, ten. — Suparchi Giuseppe — Tacchi Pasquale, sold. — Tognato Antonio — Tortona Anselmo, sold. — Trepiano Giovanni, fur. magg. — Varanesio Domenico — Vignato Angelo, capor. — Vittadella Giuseppe, sold. — Zampa Giovanni, capor. magg. — Zanelli Giovanni, sold. — Zanini Umberto, sold. — Zilli Giovanni, capor. music. — Zulliani Giovanni, Zoccolato di S. Martino di Lupari.

Accademia di Udine.

Mercoledì 8 corr. avrà luogo una seduta pubblica. Si avrà una lettura del prof. Rovere e la nomina di un socio ordinario.

I giardinieri comunali.

Presentarono alla Giunta un memoriale chiedendo dieci ore di lavoro ed un aumento di salario.

Ancora la prima conferenza sul Petrarca.

Egr. sig. Direttore,

non mi meraviglio punto della lettera a lei indirizzata dal prof. dott. Vittorio Fontana e inserita nel Crociato di stasera: egli crede, evidentemente, di avere a fare col cronista. Ma io non sono un cronista: ho passato la maggior parte della mia vita (ormai posso ben dire così) in uno studio modesto, senza sfoggi, ma anche senza pentimenti; e qualche cognizione letteraria, non fo' per dire, l'ho anch'io.

Ma veniamo ad esaminare la lettera, perchè non voglio rimanere con la taccia di aver mistificato i lettori del suo giornale, che è tra i pochi « vergin di servo eucomio » e di codardo oltraggio.

Il prof. Fontana dà a dividere che io lo abbia accusato di plagiare D. Luigi Zanotto. No, per tutti i diavoli! Dove l'ho detto io? Ma il Prof. si sogna! Ma se io stesso ha accennato nella conferenza a uno studio recente ecc. ecc.!

«Ma che Gargallo d'Egitto!» Le parole che il Prof. Fontana premesse alla traduzione poetica del saluto italoico potevano lasciar credere che fosse sua mentre è notoriamente del Gargallo; egli ora nega che sia del Gargallo; ma ne afferma che sia sua, né nega in sé l'intenzione di darla per sua. E questo mi dispiace, perchè, se prima io credeva che nelle parole del Prof. Fontana si volesse intravedere l'intenzione di dare per sua la traduzione in parola, la lettera di stasera me ne fa quasi certo. Ne prendo atto; affermando però come l'ho sempre affermato che detta traduzione è del Gargallo.

Infatti nel penultimo numero della Nuova Antologia c'è una buona metà del saluto italoico nella traduzione del suddetto Gargallo, la quale è identica — salvo una variante monosillabica — alla rispettiva metà della traduzione Fontana. Questo ho visto io con questi miei occhi, anzi ho sentito con queste mie orecchie; perchè ho confrontato, mentre il Prof. leggeva, la copia che un professore mio amico mi aveva fornito, colle parole che mi venivano dalla cattedra della sala maggiore dell'I. Tecnico. E d'altra parte la reminiscenza ossianica (V. Finigali in vari luoghi) che c'è nel verso « del frondoso Gebenna in cima al colle » e « la nota aura serena » e « tra quante il mar terre circondava » verso che non è nel latino, la traduzione infine coincidente in ogni sua parte con quella di Gargallo non mi permettono di credere nell'incontro dei geni.

In quanto al Carducci poi... o dica un po', non è del Carducci la Greca Euthanasia e la bella pittura degli umanisti, che vanno in Germania pallidi, smunti, e nei castelli intanto...? E di Adolfo Bartoli? del cui nome, storpiatomi dal proto, in mancanza di altri argomenti, lei s'è giovato per ornare la sua lettera di un bel punto ammirativo? Di Adolfo Bartoli non è forse quel brano della sua conferenza, dove si fa il confronto fra Laura e Beatrice? La dove lei ha detto che mentre l'una dopo morte svanisce nella metafisica, l'altra prende consistenza maggiore e diventa più umana?

In quanto al dolce che ho mescolato all'amaro, il Prof. Fontana non deve ringraziarmi: non ho detto che la verità ed egli sarà sempre, non ostante tutto questo, un bravo oratore; che se questo fallo egli non tenterà di cancellare con un mezzo assai meschino, cioè quello di cambiare la traduzione nei luoghi imitati ora che li fa stampare, mi riservo il piacere di fare la sua conoscenza e di congratularmi con lui oltre che per la dottrina per la sincerità. O, meglio, attendo che il Prof. Fontana dichiari che la traduzione del saluto italoico non è sua e che egli non ebbe mai l'intenzione di spacciare per sua: cosa della quale non avrei dubitato se il Prof. Fontana non m'avesse seriamente messo in dubbio colla sua lettera di stasera.

Teatro Minerva.

Concerto Zampieri-Jancovich.

Pochissimo ma eletto pubblico assisteva ieri sera a questo concerto. I due distinti musicisti Maria Pia Zampieri (pianoforte) e Augusto Jancovich (violino) furono applauditissimi.

Nerone.

Il cartellone del teatro annuncia per questa sera la rappresentazione da parte della « Compagnia Drammatica » diretta dal comm. Giovanni Scarneco, del Nerone di P. Costa. Lo Scarneco è nuovo a questo genere di produzioni, avendo, crediamo fino l'anno scorso fatto l'artista lirico, ed è perciò scusabile la grande aspettativa che regna fra gli amanti del teatro.

Dalla recensioni dei giornali apprendiamo che lo Scarneco ovunque si produsse riportò grandiosi successi. La compagnia è formata pure con ottimi elementi quali signa E. Picallo, Rossi e Regoli.

I prezzi serali sono i seguenti: Ingresso alla platea a loggia L. 1 — Signori studenti muniti di tessera L. 0.70 — Piccoli ragazzi L. 0.50 — Sott'ufficiali e bassa forza L. 0.50 — Loggione indistintamente L. 0.40 — Poltroncina distinta in platea L. 1.25 — Sedila riservata in platea L. 0.40 — Palchi in prima o seconda loggia L. 5.

Una buona disposizione.

Il Ministero delle Finanze, in seguito a domanda della locale Camera di Commercio, autorizzò la dogana di S. Giorgio di Nogaro di esigere le perizie dell'olio d'oliva importato per quella dogana e per quella di Porto Nogaro.

Morta per tetano.

Giorni sono, una donna, certa Mariuzza Maddaleng, d'anni 44, da S. Osvaldo, camminando scalza fra i campi, si produsse una piccola ferita ad un piede.

Dopo poco tempo la gamba cominciò a gonfiarsi in modo allarmante ed il medico che la visitò le ordinò di recarsi all'ospedale non nascondendo il pericolo del tetano. Quivi dopo un'agonia dolorosissima la povera Mariuzza morì causa il tetano sviluppatosi.

Essa lascia undici figli.

Furto qualificato.

Certo R. F. da Treviso, fabbro disoccupato, proveniente da Trieste, rubava in un'osteria di via Aquileia, in danno di certa Pasutto Caterina un paio di calzoni del valore di 4 lire.

All'Ospedale.

Vennero medicati ieri:

— Della Giusta Aldo di Luigi, fabbro per ferita lacera alla regione palmare della mano destra.

— Conti Aldo di Ermenegildo per una ferita da punta e taglio alla regione parietale destra.

— Ambedue le ferite sono di poca entità, talchè guariranno in meno di 5 giorni.

PICCOLA POSTA

D. N. L. Flaipano. — Mandi pure: grazie di tutto.

Fronde e fiori

Legicchiando.

Da pacifico borghese, abituato a prendere il mondo come una commedia, ieri, nell'ora di siesta, me ne stavo legicchiando i giornali di città, non avendone del di fuori, causa il primo maggio. E mi fermai a leggere la cronaca di questa « festa del lavoro » così come venne fatta a Paderno. I discorsi più o meno campestri, attirarono di preferenza la mia attenzione.

Perchè lavorano.

E pertanto lessi che un certo Premoli tenne un discorso omnibus, nel quale quindi poté attaccare gloriosamente i religiosi per dire: « Oggi in Italia, mercè l'invasione dei corvi che precipitano improvvisamente in certe città si trovano in pericolo gli interessi dei lavoratori. Mercè questi neri corvi, che assumono monopoli vari di lavoro, siamo ora fatti lavorare con un salario ancor più misero, essi esercitano un ladrocinio ».

Perchè non lavorano.

Ma eccoti l'avvocato Cosattini parlare anche lui e parlando dire: « Noi osserviamo che se qualcuno lavora e produce ricchezza, certamente non è il prete, egli non produce nulla, sono i lavoratori che producono e se questi non fossero, i preti morirebbero di fame ».

La morale della favola.

La morale della favola è questa: se il prete lavora — d'altri al prete, che esce della sua chiesa per dedicarsi a cose mondane; se il prete non lavora, d'altri ancora al prete, che sta biascicando preghiera senza lavorare. Onde abbiamo la storiella — riveduta e corretta — del due che si vanno al mercato con l'asinello. E allora che devono fare i preti? Io credo che debbano fare né più né meno di quel che fanno: infischiarci di cotesti gabbanamenti e continuare impassibili nella loro opera di redenzione spirituale e materiale della umanità. Il tempo, che è ancora galantuomo, farà giustizia del resto.

Antitesi.

In que' discorsi trovai anche di curiose antitesi tra le parole pronunciate e chi le pronunciava: antitesi che mi parvero sarcasmi pungenti, non rilevati peraltro da quel pubblico troppo cosciente. Per esempio: « Il lavoro è fattore primogenito della ricchezza; di questa ai lavoratori non è dato neanche un briciolo e tutti sono convinti che ciò è ingiusto ». Parole dette dal lavoratore avv. Girardini. Per esempio: « Oggi noi siamo qui uniti per festeggiare il primo maggio. Questa festa non ha il suo santo: ma il santo è la nostra coscienza: questo santo che tutti ripetiamo, è il lavoro, e coloro che non lavorano non hanno diritto dell'esistenza ». Il lavoratore avvocato Cosattini.

Un aneddoto.

Lo racconta così la Patria del Friuli: « La banda di Paderno, intona l'inno di Garibaldi, fra vivi applausi. Un operaio contadino che trovai vicino a noi, credendo essere quella la marcia reale, fischia ed invita ad imitarlo anche un suo compagno. — Fischin, fischia le marcie real!... Un operaio di città con un suo amico commentò il fatto. — El crede che la sia la marcia real — gli si fa osservare. — El allora l'operaio di città, avvicinatosi a quello di campagna: — Sintit, po, ce fischiaiso?... — Le marcie real.

— No lè la marcie real, cheste; al è l'inno di Garibaldi.

— Ah Dio! o mi eri confondut. Eh! reson!... reson!... »

Poveretti: s'erano confusi in tutto... plaudendo ciò che dovevano fischiare e fischiano ciò che dovevano plaudire!

La massima.

Fa più rumore uno che grida di cento che taciono. Buoni, levate la vostra voce e i malvagi non si sentiranno più!

Fra socialisti.

— E delle chiese che cosa faremo? — Tante stalle e scacceremo i preti. — Benissimo... ed entreremo noi. L'uomo della montagna.

Ultimi telegrammi

Dal teatro della guerra.

L'incendio di Antung.

Parigi, 3. — Il generale russo Kastalinski diede egli stesso l'ordine di incendiare Antung, perchè v'erano raccolte grandi quantità di provvigioni, affinché queste non cadessero in mano del nemico. Si conferma che i giapponesi, dopo un vigorosissimo assalto alle alture, riuscirono a conquistare 20 cannoni a tiro rapido, ma non poterono sfruttare completamente la vittoria, mancando di cavalleria, cosicché i cosacchi poterono coprire la ritirata delle truppe russe. Sono imminenti nuovi scontri, perchè i giapponesi avanzano verso occidente e verso nord.

Rinforzi russi.

Berlino, 3. — Da Baical si comunica al Lokal Anzeiger che da Irkutsk partono oggi per il lago di Baical la terza e settima divisione di cosacchi. Queste divisioni si compongono di tre reggimenti attivi e sei di riserva. La brigata di cosacchi inviate sul teatro della guerra agli ordini del generale principe Obellani sono pronte a mettersi in marcia.

Il contraccolpo alla Borsa di Parigi.

Parigi, 3. — Iersera alla Borsa la rendita russa è ribassata di oltre un franco, la rendita francese di 70 centesimi; per contraccolpo ribassarono tutti gli altri valori tranne la rendita italiana che si mantiene sostenuta.

Desolazione a Charbin.

Pietroburgo 3. — Il Gradsanin assicura di essere venuto a sapere che le condizioni sanitarie a Charbin sarebbero desolantissime e che esiste il giustificato timore che dal concentramento di feriti e malati ne possa derivare l'epidemia. Il giornale deplora che le autorità militari non permettano l'invio di un sacerdote cattolico per i 30,000 soldati cattolici che si trovano nella Mancinria.

Una corazzata russa che cola a picco nella Neva.

Londra 3. — La Reuter reca da Pietroburgo che la corazzata Orel prossima ad essere compiuta è colata a picco nella Neva. Poichè è difficile rimetterla a galla fu inviato qui da Kronstadt il rompigiacchi Jermak.

Il preteso avvelenamento di Kuropatkine.

Pietroburgo 3. — La voce di un tentativo di avvelenamento del generale Kuropatkine da parte del suo cuoco sarebbe stata originata — dice il Gradsanin dal fatto che il generalissimo chiese che gli venisse inviato da Pietroburgo un altro cuoco.

Notizie utili

La campagna bacologica.

Finora non si sono verificate anomalie nell'andamento della stagione, perciò le corrispondenze che ci giungono dalle varie regioni ove si alleva il prezioso filugello, non possono essere che ottime con previsioni altrettanto buone.

Il seme generalmente trovasi in buone condizioni dappertutto, e la temperatura mite di questi giorni dà motivo a sperare in una campagna floridissima: sempre quando la continui così, altrimenti se si rinnova lo spettacolo triste dello scorso anno le nostre previsioni non possono essere che nere.

Tuttavia, abbiamo buone ragioni di condividere le speranze dei più noti bacicultori, che ci vogliono fin d'ora fornire notizie utilissime e rassicuranti sulla prossima campagna. Essi parlano per lunga esperienza, alla quale sovente è necessario inchinarsi più che tritare scientifiche degli osservatori.

La vegetazione della foglia è regolare: i gelsi sono tutti vigorosi e già i primi germogli sono abbastanza ben sviluppati. Da alcune località ci giungono notizie sui danni che ha recato la diaspis, ma la cosa è limitata e quindi l'allevamento procederà egualmente regolare. Al più si dovrà in cotai contrade assoggettarsi a scemare la qualità di seme messo al covo, per non vedersi poi mancare la foglia necessaria per gli allevamenti.

In quanto ai prezzi, che generalmente preoccupano sempre gli allevatori di bachi, quest'anno sembra che debbano ef-

fettuarsi abbastanza regolari e con pieno soddisfacimento degli allevatori. I prezzi delle offerte fatte finora, per la galletta, se non sono quelli delle vere annate, così dette dell'abbondanza sono buoni ed accettabili sotto tutti i riguardi.

Le voci che corrono confermano prezzi varianti da un minimo di L. 350 (beninteso per prodotti di giallo indigeno) sino a L. 5 ed oltre, non parlando, beninteso, di bianco e giallo esotici. Per i chinesi da L. 6 a 7 al chilogramma, per merce depurata e da riproduzione. Per bozzoli mercantili da filare, il prezzo che si vien praticando è di 350 a 375 pel giallo indigeno e di 550 pel cinese.

Come vedesi la prospettiva è abbastanza lieta, ed i produttori di bozzoli avveduti non potranno che riconoscere che sta per offrirsi loro un'annata in ottime condizioni, e che se ne sapranno approfittare senza timore potranno realizzare guadagni tali da ricostituirsi in parte delle passate fallanze.

Soc. Rdoardo Maronssi Direttore resp.

RINGRAZIAMENTO.

La Famiglia Pasquali unisce al ricordo doloroso di questi giorni il ricordo confortante che la sventura sua trovò un'eco nel cuore di tutti.

E a tutti, ed alle Autorità e Rappresentanza, ed a coloro che più da vicino alleviarono alla cara LUISA le sue pene col ministero della scienza e della carità, rivolge i più sinceri sentimenti di gratitudine.

Gemona, 1 maggio 1904.

Abbonamenti per l'estero.

In seguito all'accordo postale di Washington l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l'interno del Regno purchè il relativo importo (anno lire 16 — semestre lire 8,50 — trimestre lire 5) sia versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato, il quale ufficio si incarica di tutte le pratiche relative.

Tale accordo vale soltanto per l'Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Cile, Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Olanda, Rumania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

Inserzioni

in terza pagina a prezzi discreti.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarento (Udine).

L. 1,50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. L. 9 franco nel Regno

L. Marchi

CASA DI CONFEZIONE

Mantelli - Costumi - Blouses

Biancheria Confezionata

Corredi da Sposa e da Casa

Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie Novembre 1900 — Regionale Settembre 1903

WERRO-CHINA BISLERI Cura primaverile del sangue. L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo amministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »

Nessuna TRATTORIA - ALBERGO - OSTERIA dovrebbe essere sprovvista DEI RINOMATI

Tortiglioni alla vaniglia della Premiata Offelleria ENRICO CAUCIGH UDINE - Via Gemona, 28 - UDINE

Lagrima di China Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo numero, 3

**FONDERIE ARTISTICHE**  
DI  
**FRANCESCO BROILI**  
Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

**Premiate**

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero



**Premiate**

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.  
Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

\* **Pagamenti in rate annuali** \*

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

## La nostra Tipografia

La nostra Tipografia, opera di carattere pubblico, ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio. E la stessa è in grado di assumere

### Qualunque commissione.

Quindi i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale; i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrammi, ecc.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

### ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.20	8.28	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
O. 15.15	17.45	D. 14.10	17. —	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 5.54	6.20	M. 6.35	7.02
D. 20.23	23.05	M. 23.25	4.20	M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 5.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.53	9.55	D. 9.28	11. —	M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<b>Udine</b>		<b>Trieste</b>	
D. 17.10	20.45	O. 15.55	19.40	<b>S. Giorgio Trieste</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.10	D. 9.01 10.47	—	M. 8.10 8.58
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		M. 13.16	D. 16.46 19.46	D. 6.12	M. 9.10 9.58
O. 5.25	8.20	A. 8.25	11.16	M. 17.56	D. 20.50 22.36	M. 12.30	M. 14.50 15.50
D. 8. —	11.28	M. 9. —	12.50	M. 19.25	D. 20.34 —	D. 17.30	M. 20.53 21.39
M. 15.42	19.46	D. 16.40	30. —	<b>Udine</b>		<b>Venezia</b>	
O. 17.25	20.30	D. 21.25	7.32	<b>S. Giorgio Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
<b>Casarsa Spilimb.</b>		<b>Spilimb. Casarsa</b>		M. 7.10	D. 8.04 10. —	—	M. 8.10 8.58
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.53	M. 13.16	M. 14.15 18.20	D. 7. —	M. 9.10 9.58
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —	M. 17.56	D. 18.57 21.30	M. 10.55	M. 14.50 15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 19.25	D. 20.34	D. 18.50	M. 20.53 21.39

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE**

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 16. — 18.15  
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 15.35 19.45 21.35  
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55  
Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.  
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

### OMBRELLI e OMBRELLINI

**ASSORTIMENTO** bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

**Veli per Stacci e Buratti**

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

\* **PREZZI MODICISSIMI** \*

## GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

### SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

**Lavori in ferro battuto ed indorato**

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

## F. LLI FILIPPONI

FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI  
UDINE — Viale del Ledra 30 — UDINE

**L. 450 di Premi.**

IMM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.<sup>a</sup> N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100. —  
Serie 2.<sup>a</sup> » 1 » » 100 » » » 300. —  
Serie 3.<sup>a</sup> » 3 » » 100 » » » oltre le » 300. —

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più serie sommano a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto o portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

**UNA BELLA PIANETA COMPLETA.**